

POLITICA

Più strade intitolate a donne: la svolta "rosa" della toponomastica romana

La giunta Gualtieri si impegna a intitolare più strade e piazze a figure femminili



Il 48% delle strade e piazze romane (7.821) sono intitolate a uomini, la stessa percentuale a nomi neutri, solo il 4% (711) a donne. Il censimento dei toponimi capitolini è stato portato a termine dall'associazione "Toponomastica femminile" e ha spinto la giunta guidata da Roberto Gualtieri a prendersi l'impegno di ribaltare la situazione, istituendo delle vere e proprie quote rosa stradali.

Tra sei giorni, l'8 marzo, si celebra come di consueto la giornata internazionale della donna e l'associazione ogni anno propone ai sindaci di tutta Italia di intitolare tre strade a tre figure femminili "una di rilevanza locale, una nazionale, una straniera, per unire le tre anime del Paese". Lo scopo è quello di "modificare l'immaginario collettivo, che nasconde l'operato delle donne, è necessario agire sui simboli restituendo visibilità culturale all'elemento femminile".

Come si legge nella memoria di giunta, il lavoro del gruppo femminista viene fatto proprio dall'amministrazione capitolina che si impegna a nominare la commissione consultiva di toponomastica osservando il principio di equa rappresentazione di genere, a intitolare le prossime vie, strade e piazze in maniera equa a figure femminili "in modo da ridurre il divario", coinvolgendo anche i Municipi che dovranno farsi carico di individuare nuovi spazi per l'intitolazione.

"Roma ricorda la storia delle donne con nuove intitolazioni - commenta Michela Cicculi, presidente della commissione Pari Opportunità del comune -. Un gesto concreto per la memoria collettiva e per aprire nuove strade dei diritti in ottica di genere a partire dalla cultura. Questo il senso della memoria di giunta e della mozione che abbiamo approvato martedì 1 marzo in aula e che prende il via dalla vicenda del circolo Aniense. Non possiamo accettare discriminazioni contro le donne nella nostra città e in tal senso vogliamo riformare i regolamenti e le concessioni che vengono rilasciate dal Comune".